COPIA OMAGGIO

CHIESA CRISTIANA PENTECOSTALE

Voce Pentecostale

Luglio - Agosto 2007
anno 7 - n. 4

in questo numero:

1 - **Spazio alla Parola**
La fede

2 - **Per Riflettere**
La difesa del diavolo

3 - **Vita cristiana**
A chi appartieni?
- **Un tesoro in soffitta**
Crisòstomo
Peccati

4 - **In famiglia**
Figlio mio!

5 - **Per Riflettere**
Attento!!
- **Un Pensiero**

6 - **Anche tu puoi…..**
- **Quiz Biblici**
L'adunata

7 - **Studio Biblico**
Quando cadranno le foglie…

8 - **Attualità**
Riforma o Trasformazione?

www.vocepentecostale.org
Via del Grano, 41 - 00172
tel. 06 232 336 72
ROMA - ITALIA

Orario delle riunioni:
martedì e giovedì ore 19.00
mercoledì ore 9.00
sabato ore 19.00 (per giovani)
domenica ore 10.30 - 18.00

Spazio alla Parola

LA FEDE

Galati 2:15-17

Nessun uomo, per quanto buono possa essere, si è guadagnato la salvezza e il dono della Vita Eterna.

Coloro che pensano il contrario hanno compreso ben poco della Verità.

"Noi tutti eravamo erranti come pecore. Ognuno seguiva la sua via" Isaia 53:6.

Inoltre, è scritto in Romani 3:10: *"Non c'è alcun giusto, neppure uno, non c'è alcuno che abbia intendimento, non c'è alcuno che ricerchi Dio. Tutti si sono sviati, tutti quanti sono divenuti inutili, non c'è alcuno che predichi la bontà, no, neppure uno".* Cosa vuol dire questo? Non c'è, dunque, speranza per la nostra salvezza? Tutt'altro: è scritto che la salvezza è un dono di Dio, ossia una grazia che riceviamo per fede.

Nessuno di noi è stato giustificato per le opere, né riceverà per queste, il dono della Vita Eterna.

Purtroppo, vi sono moltissime persone che credono di ereditare il Regno di Dio per il solo fatto che non fanno del male a nessuno, lavorano onestamente e, quando possono, vanno in chiesa.

Ciò è in netto contrasto con la Parola di Dio: *"Giustificati, dunque, per fede, abbiamo pace con Dio, per mezzo di Gesù Cristo".* Romani 5:1

Il sacrificio offerto da Abele, fu gradito da Dio, più di quello di Caino perché fu accompagnato dall'amore e dalla fede. *"Senza fede è impossibile piacere a Dio".* Ebrei 11:6

Se vogliamo piacere al Signore, dobbiamo accostarci a Lui, esclusivamente, per fede.

Ad Abramo fu imputata giustizia non per le sue opere e la sua ubbidienza, ma per la sua fede in Dio!

continua a pag. 2

segue da pag. 1

Ora tutti coloro che sono nella fede sono progenie di Abramo e, come tali, hanno su di loro tutte le benedizioni di Dio: la salvezza, il battesimo con lo Spirito Santo e tutto ciò di cui essi hanno bisogno.

Questo, però, non è una conseguenza delle loro opere, ma della loro fede in Colui che è la Vita.

Da questo possiamo vedere che la salvezza si ottiene solo tramite Gesù, nostro Salvatore, il Quale ha dato Se stesso per la remissione dei nostri peccati, pagando per colpe non Sue e rendendo possibile ciò che per l'uomo era impossibile.

"Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti".

Isaia 53:5

"La fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono".

Ebrei 11:1

" La fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla Parola di Cristo".

Romani 10:17

LA DIFESA DEL DIAVOLO

Alcuni anni fa, un fratello ebbe la seguente visione.

Quest'uomo, entrando in chiesa, incontrò il diavolo.

Molto sorpreso gli domandò cosa facesse in quel luogo.

"Sono venuto qui per difendermi." rispose Satana, *"Tutto quello che oggi si fa qui non mi piace e perciò voglio impedire che da questa riunione venga fuori qualcosa di buono".*

"E come pensi di riuscirci?" domandò l'uomo meravigliato. *"Oh, io ho molti piani!"* disse il diavolo.

"Per esempio, prima di ogni riunione vado per le case e procuro piccoli danni. Faccio arrabbiare un marito perché la moglie ha stirato male la camicia, oppure perché non trova le chiavi dell'automobile. Spingo i bambini a far confusione perché non si trovano le scarpe o le sciarpe e in questo modo faccio perdere la calma alla madre. Spesso basta così poco per togliere la pace in una famiglia!

Ma se essi, nonostante i miei sforzi, vanno in chiesa con buona disposizione d'animo, ho altri mezzi per raggiungere il mio scopo.

Per esempio, faccio notare ad una donna come un'altra si è acconciata i capelli o come i colori dei suoi abiti siano decisamente fuori moda. Negli uomini colti, produco indignazione per la cattiva grammatica del predicatore o per lo stile del messaggio o per la mancanza di logica nella sua presentazione.

Ad alcuni posso recare disturbo per mezzo di un telefonino, lasciato acceso sbadatamente da qualcuno, che inizia a squillare durante il momento più importante della predicazione. Ad altri, posso recare fastidio con una leggera corrente d'aria: rendo loro la cosa così importante che essi, per tutto il tempo, si preoccuperanno al pensiero di prendersi un malanno e così ascoltano poco del messaggio. Poi, faccio notare ad alcuni come quella sorella canta a squarciagola e, oltretutto, è stonata, oppure i musicisti che suonano a volume assordante, quel microfono che fa l'eco, quel fratello che finisce tutte le frasi del pastore…. Quando poi non riesco a disturbare la gente nell'attenzione, suggerisco che la predica è adatta proprio per quella sorella o per quell'anziano ma non per sé stessi. Se tutto questo dovesse fallire, li induco allora, dopo il culto, ad intrattenersi su questo o su quell'altro argomento, fuorché sul messaggio, fino a quando non abbiano cancellato quanto era stato operato, in loro, in benedizione."

Vita cristiana

A CHI APPARTIENI?

1 Samuele 30:13

Nella vita spirituale non ci devono essere posizioni neutrali.

O siamo schierati nelle fila del Signore per servirLo e combattere le Sue battaglie, o siamo vassalli del principe delle tenebre.

A chi appartieni?

1. **Sei nato di nuovo?** Se sì, appartieni a Cristo ma, sappi che senza la Nuova Nascita non puoi essere Suo.

2. **In chi hai creduto?** Quelli che credono in Lui, sono figli di Dio.

3. **Chi stai servendo?** Se appartieni a Cristo, sarai sottomesso alla Sua Signoria.

4. **Chi sono i tuoi amici?** Se appartieni a Cristo sarai amico di coloro che indossano l'armatura del credente, descritta in Efesi 6:14

5. **Qual è l'argomento principale delle tue conversazioni?** Le cose di quaggiù o quelle di lassù?

6. **Cosa impari dal tuo Maestro?** I servi imparano molto dal maestro presso il quale svolgono il loro servizio.

Se passi del tempo con il Signore, si potrà dire di te quello che si disse di Pietro e Giovanni: ***"Si vede che sono stati con Gesù!".***

C. H. Spurgeon

Un tesoro in soffitta — Tolmino Lattanzio

C R I S Ò S T O M O

Quando il grande Crisòstomo fu arrestato dall'Imperatore Romano, questi cercava tutti i mezzi per farlo abiurare, ma i suoi tentativi furono vani.

Allora, l'Imperatore discusse la cosa con i suoi consiglieri. *"Devo farlo gettare in prigione?"* domandò. *"No,* replicò un consigliere, *"egli non desidera altro che la tranquillità nella quale ricerca la comunione con il suo Dio!".*

"Allora, sia messo a morte!" comandò l'Imperatore. *"E' tutto quello che aspira!"* risposero *"egli non fa che ripetere che la morte sola è quella che lo separa dalla presenza di Dio!". "Cosa dobbiamo fare, dunque, di lui?"* chiese ancora l'Imperatore.

"Non c'è che una sola cosa che possa far soffrire Crisòstomo: fatelo PECCARE! Il suo solo terrore è il PECCATO!".

P E C C A T I

LA PAURA E' UN PECCATO perché non fa assegnamento su Dio.
IL DISORDINE E' UN PECCATO perché lo Spirito Santo è uno spirito di ordine e perché il disordine è un ostacolo che si oppone alla forza di Dio e Gli impedisce di agire.
IL NERVOSISMO E' UN PECCATO perché è conseguenza di un atteggiamento negativo, di una mancanza di fede nella vita.
L'INQUIETUDINE E' UN PECCATO perché si sforza di portare il carico dell'avvenire, il che è contrario alla volontà di Dio.
IL PREGIUDIZIO E' UN PECCATO perché, per suo mezzo, noi critichiamo ciò che non conosciamo.

FIGLIO MIO!

Ora che si sta avvicinando il tempo di tornare a scuola, incoraggerei ogni genitore, nonno o zio a rileggere il Libro dei Proverbi, perché ogni virgola di questo libro è una perla di saggezza che Dio ha voluto far arrivare fino a noi.

La parola chiave di questo libro è: *"FIGLIO MIO!"*.

In tutto il contesto, dalla prima parola fino all'ultima, vediamo la grande responsabilità del genitore verso il proprio figlio. Ogni frase è mirata a trasmettere, cuore a cuore, tutti quei principi di vita che saranno indispensabili per salvaguardarlo in tutte le sfere della vita.

Noi mandiamo i nostri figli a scuola, affinché ricevano un'istruzione indispensabile per entrare nel mondo del lavoro. Anche il Libro dei Proverbi dà gli stessi incoraggiamenti. (4:5-13; 23:12-21)

In tanti versi è un ripetere l'importanza di acquistare saggezza, intelligenza e istruzione.

Ogni saggio genitore deve sentirsi impegnato a fornire al proprio figlio il meglio di se stesso.

Come nel lato economico sono i genitori che sovvenzionano tutte le spese del figlio, così è anche dal lato intellettivo. Il figlio non ha fondi per acquistare saggezza, intelligenza e istruzione: egli può acquistare e arricchirsi solo attingendo a quelle risorse che i genitori dovrebbero possedere.

Il primo e più importante pedagogo per un ragazzo dovrebbe essere il genitore. Per questo, il sapiente Salomone dice continuamente: *"Figlio mio!"*. Sembra che voglia trasmettere tutta la sua sapienza al proprio figlio.

Ha parlato con lui di migliaia di massime, ha toccato tutti i punti salienti della vita e continua a ripetere: *"ACQUISTA"*.
Questi prodotti non si comperano in negozi specializzati, ma ci vengono elargiti solo attraverso la grande benignità del nostro Padre celeste.

Noi deleghiamo altre persone per istruire i nostri figli e questo è indispensabile: nessun genitore è idoneo a insegnare tutti i campi del sapere, per questo ci sono i docenti che hanno ottenuto la facoltà di insegnare.

Purtroppo, molti di questi insegnanti, vivono una vita immorale e, allora, il sapere che deve arrivare ai nostri figli, passa per condotti inquinati e il risultato che si ottiene non è salutare e mina la fede dei nostri ragazzi.

Torno a ripetere che l'istruzione è indispensabile ma, il genitore, deve guardare al futuro dei propri figli e deve saperli forgiare, renderli refrattari a tutte le influenze negative che incontrano al di fuori della famiglia. E' per questo che è indispensabile parlare di tutto con i propri figli, far vedere loro la triste conseguenza che producono certe azioni e il risultato benefico che ne producono altre.

Non è un compito facile essere genitori: è una grande responsabilità davanti a Dio e davanti ai propri figli.

Si sono scritti e si scrivono infinità di libri per aiutare ad educare, ma i risultati sono deludenti.

L'amara realtà è che ABBIAMO MOLTO POCO DA DARE AI NOSTRI FIGLI.

Ho conosciuto moltissime coppie alla soglia del matrimonio, dire: *"Non ci sentiamo pronti per essere genitori"*. Questa frase è un dura verità e, le conseguenze di questo modo di pensare e di vivere, sono il risultato di un inferno di fuoco che questa nostra generazione sta vivendo, scendendo sempre più in basso nell'egoismo e nella depravazione. Non ci sono più valori, né etica e la giustizia non ha più un posto dove collocarsi.

I nostri figli stanno vivendo proprio in questo tempo: sono bombardati continuamente da negatività.

Per tutto il giorno, davanti ai loro occhi, scorrono immagini di persone e di cose sbagliate che diventano

modelli di vita. Sono i loro eroi e pensano che quella è la realtà della vita e vogliono imitarli. Non sanno che la stragrande maggioranza di persone vive uno stile di vita opposto a quello che appare.

Più sono influenti e noti e più vengono imitati.

I nostri giovani vivono una vita difficile. Hanno davanti due grandi realtà: quella positiva e quella negativa.

La negativa è sempre più allettante della positiva. È un continuo edificare e demolire.

Qualcuno mi chiede: *"Cosa possiamo fare? C'è un rimedio?"*. Il rimedio c'è, ma dobbiamo renderci conto che la depravazione non è una moda che passa, ma è una possessione demoniaca che prende sempre più forza.

La Bibbia dice che il salario del peccato è la morte, ma Dio nella Sua grande bontà è pronto a darci il rimedio: se con fede ci accostiamo a Lui e con umiltà Gli chiediamo il perdono, Dio ci risponderà e metterà ordine nella nostra vita.

Abbiamo la possibilità di uscire dalla traiettoria che stiamo seguendo e incominciare un nuovo cammino. Una delle meravigliose qualità di Dio è quella di perdonare, rinnovare e dimenticare la nostra condotta di peccato.

Solo quando abbiamo ricevuto questo potente tocco dall'Alto, possiamo camminare su "sentieri diritti" e permettere ai nostri figli di camminare sullo stesso sentiero. Ebrei 12:12-17

Non aspettiamo che cambi il governo, i colleghi di lavoro o i famigliari. Sono io che devo cambiare.

Possiamo aver frequentato le migliori scuole, possiamo aver mandato i nostri figli nelle università più prestigiose dove hanno raggiunto il più alto livello di cultura, ma tutto questo non è nulla a confronto di quello che si ottiene da Dio.

"Il principio della sapienza è il timore del Signore; hanno buon senso quanti lo praticano. La Sua lode dura in eterno."

Salmo 111:10

Lea Crociani

Un Riflettore

ATTENTO!!

Quando qualcuno ha in mano un liquido infiammabile, ovviamente, deve stare attento a non avvicinarsi ad una scintilla.

Così, anche tu devi stare attento a non esporti alla tentazione.

Nel mondo non c'è niente che possa aiutare la vita cristiana, ma c'è tutto ciò che potrebbe distruggerla.

Devi continuamente guardare a Dio, che ha il potere di proteggerti.

Devi pregare: *"Tienimi stretto a Te e sarò al sicuro!"*. Dopo aver pregato, devi stare attento, con una santa gelosia, a ogni pensiero, parola e azione.

Non ti esporre là dove volano i dardi infuocati, non avventurarti mai allo scoperto senza aver preso lo Scudo.

C.H. Spurgeon

Un Pensiero

Molte volte, una nave arriva con il suo prezioso carico di risposte per cui abbiamo pregato, ma noi non siamo lì ad attenderla.
Molte volte una colomba viene, alla nostra finestra, ma siamo troppo impegnati in altre cose, per notare la luce che essa ci reca.
Noi preghiamo, ma non sappiamo aspettare.
Noi chiediamo, ma non capiamo quando è il momento di ricevere.
Noi bussiamo, ma ce ne andiamo prima che la porta ci venga aperta.

segnalato da Gabriele Crociani

anche tu puoi ...

... AIUTARE I MISSIONARI

Il forte disagio culturale è soltanto una delle tante sfide, alle quali sono esposti i missionari lontani dal loro paese.
Ma, anche dopo essersi adattati a vivere in un cultura differente, altre prove li attendono: una prolungata separazione dalla famiglia e dagli amici, la fatica, i problemi economici, ecc..

Come puoi aiutare un missionario? Prima di tutto incoraggialo. Ci sono giorni in cui, indipendentemente da quanto possa essere consacrato, anche il missionario ha bisogno di ricevere una "spinta". Ecco cosa puoi fare, sia per quei missionari che vivono nella tua città, che altrove:
- scrivi una lettera di incoraggiamento che contenga versi biblici e parole che provengono dal tuo cuore;
- fai qualche regalo ai loro figli: manda dei libri o semplicemente un pacchetto di dolci;
- sostienili per quanto puoi;
- se il missionario vive nella tua città, digli semplicemente che apprezzi il lavoro che fa.

Ma, SOPRATTUTTO, non c'è regalo più grande, potente e apprezzato della PREGHIERA!

adattato da SIM OGGI

L'ADUNATA

Trovare le 7 parole rispondenti alle definizioni date e trascrivete le lettere corrispondenti a fianco di ciascun numero in modo che una volta lette diano la prima parte di un versetto tratto dal libro dei Salmi.

1-9. Giacobbe ne eresse uno sulla tomba di Rachele.
10-16. Il quinto giudice di Israele, figlio di Joas.
17-23. In Isaia 42:15 Dio le devasterà insieme alle montagne.
24-31. Il vento verso cui guardava Fenice, porto di Creta (Atti 27:12)
32-39. Si definiscono così gli ultimi eventi della vita di Gesù.
40-45. Trafissero le mani e i piedi di Gesù.
46-49. Dopo Babele, per gli Italiani si chiamò oro e per gli Inglesi?

26	13	33	8	47	20	4
43	5	18	28	41	6	15
31	38	21	3	29	39	12
27	35	11	17	37	22	44
2	25	24	40	9	7	34
42	10	19	30	14	49	16
46	48	45	23	1	32	36

Soluzione quiz del numero precedente:
- 1Arcangelo; 2– Battesimo; 3–Camminare; 4– Diluviava; 5– Falegname.
Frase: Ma Gesù disse: "Lasciate i piccoli fanciulli venire a Me."

a cura di Tony Lattanzio

Studio Biblico

QUANDO CADRANNO LE FOGLIE…

Un uomo, che doveva assentarsi dalla famiglia per un periodo di tempo piuttosto lungo, si sentì chiedere dal proprio bambino: *"Papà, quando tornerai?"*.
L'uomo pensò che doveva dare una risposta molto semplice, alla portata del bambino. Ci pensò un po' e poi rispose: *"Quando vedrai cadere le foglie dagli alberi, vorrà dire che il tuo papà sta per tornare!"*.
Passarono alcuni mesi. In casa si parlava del padre ma, il bambino, non chiedeva mai quando sarebbe tornato. Si limitava a guardare gli alberi e le loro foglie…..
All'inizio dell'autunno, una notte ci fu un forte vento e la mattina quasi tutte le foglie degli alberi del giardino erano per terra. Il bambino guardò fuori dalla finestra e poi, tutto contento, gridò: "*Sta per arrivare papà! Sta per arrivare papà!"*.

Nella Bibbia troviamo una serie di indicazioni sui segni che devono precedere il ritorno di Cristo, che tornerà sulle nuvole per portarci con Sé, nella Sua gloria.

Diverse "foglie" stanno cadendo dagli alberi per avvisarci che il ritorno del Signore è ormai più vicino di quanto pensiamo. Scopri alcuni di questi segni leggendo i brani qui sotto indicati.

ALCUNI SEGNI DEL RITORNO DEL SIGNORE

1. **Matteo 24:4-5** _____
2. **Matteo 24:7** _____
3. **Luca 21:11** _____
4. **Matteo 24:8-10** _____
5. **Matteo 24:14** _____
6. **2 Timoteo 3:1-5** _____
7. **1 Tessalonicesi 5:1-3** _____

RIFORMA o TRASFORMAZIONE?

Ogni giorno, leggiamo o ascoltiamo notizie che parlano di riforma.

Riforma sanitaria, tributaria, scolastica, politica, ecc…, qualcosa, oppure tutto, deve cambiare.

E' mai possibile che tutto vada, come si usa dire, di "traverso"? Possibile che niente funzioni bene? Sembra proprio così.

Noi credenti possiamo dire, con certezza, che questa incontentabilità ed insoddisfazione della nostra società, deriva proprio dalla società stessa, cioè dall'uomo.

Nonostante tutti i cambiamenti, l'uomo non cambia. Ad esempio: i giovani delinquenti vengono messi nei riformatori ma, quando ne escono, sono peggiori di prima.

L'uomo, la società, le nazioni non hanno bisogno di riforma ma di TRASFORMAZIONE, ossia di una NUOVA NASCITA.

Un giorno, Gesù disse ad un uomo onesto, serio, dottore della legge e ligio a ciò che la legge insegnava, che si chiamava Nicodemo: "Se l'uomo non nasce di nuovo non può vedere il Regno di Dio". Quindi anche Nicodemo doveva essere trasformato dalla grazia di Dio.

Allo stesso modo, l'uomo moderno necessita di una trasformazione nel proprio cuore.

Gesù ha promesso un cuore non riformato cioè aggiustato, corretto, rattoppato, ma un cuore trasformato, totalmente cambiato. Quando l'uomo ha un cuore nuovo, ogni cosa cambia e, prima di tutto, cambiano i propri sentimenti.

L'odio sarà trasformato in amore, l'egoismo in altruismo, la corruzione in lealtà e via di seguito.

Gesù non è il riformatore, ma il Trasformatore, non solo dell'acqua in vino, ma di qualunque tipo di peccatore che vuole diventare figlio di Dio.

E la chiesa? Ebbene, anch'essa non ha bisogno di nuove riforme perché già ne ha avute tante, ma necessita di Cristo, il Trasformatore per eccellenza, proprio come dichiara la Parola di Dio:

"E noi tutti contemplando a faccia scoperta, come in uno specchio, la gloria del Signore, siamo trasformati nella stessa immagine, di gloria in gloria, come per lo Spirito del Signore".

2 Corinzi 3:18

Direttore responsabile: Stefano Zingaretti. **Redattrici:** Cristiana Crociani, Loide Galioto
Hanno collaborato: Gabriele Crociani, Lea Crociani, Tolmino Lattanzio, Tony Lattanzio